

ATTUALITÀ UN TURISMO AL PASSO CON I TEMPI SA COINVOLGERE E VALORIZZARE BAMBINI E FAMIGLIE

UN MONDO MAGICO A MISURA DI BAMBINO

Un Altipiano amico dei bambini e delle loro famiglie, vicino a chi è ancora capace di sognare; questo vuole essere l'Alpe Cimbra, molto di più di una terra accogliente e ospitale, un terra cui affezionarsi dove tornare ogni volta con la stessa felicità con cui si torna a casa.

Un Altipiano che per secoli è stato frontiera, oggi vuole abbattere frontiere, culturali innanzitutto, ma anche fisiche, barriere che impediscono a molti di non essere uguali, di non godere dello stesso diritto di muoversi liberamente, per questo l'Alpe Cimbra si impegna di creare eventi con marchio "open", accessibili a tutti. Il più importante di questi "open event" dell'estate 2014 è il Festival del Gioco messo in campo dalla Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri in collaborazione con l'APT; dal 27 luglio e per una settimana l'Altipiano è stato una favola regalata ai bambini e perché no agli adulti che con loro hanno condiviso la permanenza tra i prati, i boschi e i paesi di questa terra incantata. Giochi, incontri, laboratori, per una settimana i bambini e le loro famiglie sono stati protagonisti assoluti. Una prima edizione questa, con tutti i pregi e i difetti di una prima, entusiasmo e impegno sapranno nei prossimi an-



ni eliminare i difetti e moltiplicare i pregi ne siamo assolutamente convinti. Siamo anche certi che la piccola Tüsele Marüsele che ha attraversato secoli burrascosi senza mai smettere di fare compagnia ai bambini dell'Altipiano, con la sua rude semplicità e la sua voce autentica continuerà ad affascinare anche le prossime generazioni.

Kesà bida 'z Tüsele Marüsele bart soin gest kontént z' spila pittndandar pittar Perti, an ändarz khlummaz diarnle,

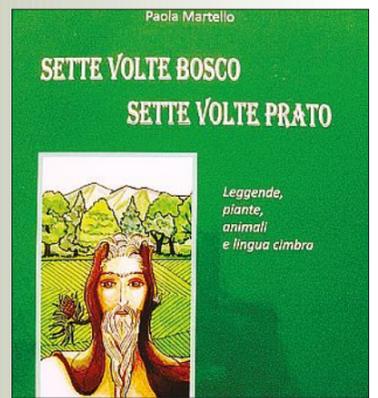
Per una settimana i bambini protagonisti sull'Alpe Cimbra. Il Festival del Gioco conduce grandi e piccini alla scoperta dell'Altipiano

*furse a djunga hëkse, un pinn per bo-
da hoatz Perprunn un pinn bichtl Flick-
flick un no, kesà baz 'z bart hân pen-
sart balz hatt bokhennt da alt Brava
Part un di Frau Pertega in gelaichege
tage. Un von striü Bertold, daz arm Tü-
sele, bartese soin gevörtet? Un alle di
sëlln fadn boda hãm geloft durch in balt
bartnsaz nèt hãm darschraht? Gebont
azpe 'z iz hërta gest vor lãnge djarhun-
dart z' soina alumma, gehaltet gearn
lai von baibar von Lãnt, in arm Tüse-
le barten nèt soin khent bea in khopf
azpe miar in alln disan durchandãr?
Alle dise protagonistn bodaz hãm au-
geroatet soin drinn in di stördja "Fi-
aba dell'Alpe Cimbra" boda hatt geüart
di khindar zo khenna pezzar ünsar
Hoachebene. Bar bizzanz nonet bida
disa stördja, a pizzle voll alla darsört,
hatt gevallt alln, sichar iz, ke in an mi-
nestrü muchtma schaug bazma drin-
lekk, ombromm senonda geatz zo ge-
riva ke an lestin boatzma nemea na
baz dar smekht. Ma furse ditza pensa-
rez lai i ombromm dar minestrü geval-
ltmar nèt. Vor a gãntza boch afte Ho-
achebene, dar Toalkamou hatt hergeri-
chtet an hauf sachandar vor di khindar
un di familjje, etlane di sëllnen boda
da hãm genump toal. Vor 'z djar boda
khint sperarbar azta eppaz mage khõn
daz djüst Tüsele Marüsele o*

(ang)

STÖRDJE DAR ÜNSARN

Sette volte bosco sette volte prato il 9 agosto



Edito in collaborazione tra Il Centro Documentazione Luserna, l'Istituto Cimbro di Luserna, l'Istituto di Cultura Cimbra di Roana e il Curatorium Cimbricum Veronese il libro Sette Volte Bosco Sette Volte Prato è ben più di un semplice libro di storie cimbre. Scritto e illustrato con mano felice da Paola Martello già autrice di altre preziose pubblicazioni: "C'era una volta... Ista gabest an botta", "La fiaba dipinta" e "Fabulando con 56 carte" e ultimo in ordine di tempo "Alta-burg". Paola, figlia di Umberto Martello Martalar dimostra in questa nuovo lavoro editoriale di avere ereditato e di custodire gelosamente nel proprio DNA lo spirito del padre, uno degli ultimi parlanti Cimbro dei Sette Comuni ed estensore di un prezioso vocabolario della lingua cimbra sette-comunigiana. Il libro sarà presentato a Luserna il 9 agosto alle ore 20.30 presso il Kulturinstitut.

*A libar boda haltet gepuntet zung, na-
tur, vichar, gegress, khnoitn un alte stör-
dje, allz pittndandar in an uantzega bèlt,
di bèlt von zimbar. Ditza hatta pen-
sãrt di profesoren Paola Martello, bal-
se hatt ágeheft zo lega panãndar di sa-
chandar vor soi natige arbat. Di tochtar
von alt Martalar iz sa gest khennt vert
atz Lusérn, zo kontara "Alta-burg" a li-
bar boda redet von khlumman men-
ndla von balt, vo fadn un örk, haür an-
vetze haitze gelekk panãndar schiar a
börtarpuach übar di nem von gegress
un übar bia di altn hãmz genützt un afte
stördje boda ren vo ditza. Di nem
soin in alle drai di zimbar zungen, vor
daz lusérnare vil hattar någeholt di Gi-
sella Nicolussi. Asó darverbar ke in di
Simm Kamouindar dar arnika khõnsar
snãütztabakk ombromm da hãmse ge-
dort un augezoget pa nas balsa hãm
gehãtt 'z gevürst; bölltar az atz Lusérn
hãmsa nèt getãnt gelaich? Un bölltar
azzase nèt hãm gehoazt asó da ka üs
o? Vil izta hërta zo lirma von ändarn
azma khãnt schaug üna nait!*

Andrea Nicolussi Golo

ATTUALITÀ UN SUCCESSO IL FILM DI FEDERICO MARANER SULLA GRANDE GUERRA "1914 ALTIPIANI CIMBRI"

RACCONTARE LA GUERRA SENZA GUERRA

La regia è precisa, anche chi poco conosce di tecniche cinematografiche ne comprende gli intenti, gli attori si muovono in giusto equilibrio e le immagini delle terre cimbre scorrono con dolcezza che commuove. Manca poco al grande massacro. "1914 Altipiani Cimbri" il bel film di Federico Maraner, voluto dalla Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, inserito nel progetto "Piano Giovani di Zona", racconta ciò che troppo spesso non si dice; una guerra per quanto inutile, per quanto appaia del tutto immotivata, non succede mai per caso, una guerra è solo il tragico epilogo di un lungo, a volte lunghissimo, processo preparatorio. La guerra si fa annunciare da sintomi precisi e inequivocabili, che solo una miopia politica colpevole finge di non vedere. Il regista trentino ha scelto un punto di vista particolare per raccontare la

sua guerra: un minuto prima dell'immane big bang. Nel film, la natura sembra vibrare di una armonia se possibile ancora più intensa, indimenticabile il segantiniano quieto istante della slitta sulla neve nel bosco, la natura è in pace, in contrasto con i sentimenti umani già lacerati, una asimmetria che bene spiega l'assurdità di ogni guerra. Bravi gli attori delle due filodrammatiche di Lavarone e Folgaria.

*Ber 'z hatta nia gesek bia 'z khinta
gemacht a film, magare a khurtzar
film vo vümf minutt n o, macht fad-
ge zo vorstiana biavl arbat 'z izta-
da hintar, biavl vert aniazglaz bort
khinnt khõtt un bidar khõtt, biavl
matardjal abegenump 'z khinta vor-
tedjukht. Inosmma machan an film
iz nèt dëstar, un no mindar dëstar
iz, balda zo machanen khemmen-
da nèt geriaft atõr profesionistn, bo-*

*da bizzan bia
un bo zo legase
aniaglan mi-
nütt, ma laüt
boda in lem
tüan allz an-
darz. Azta aft
ditza henkma
ã, ke gëlt vor di-
se sachandar
iztasen hërta
gãntz bintsche,
makma vor-
stian ombromm
bintsche lengseda
zo macha film.
Vor allz ditza
dar khurtzar film,
nèt sovl khurtz zo khõda daz bar,
zuarlegekk von Federico Maraner,
a redjest vo Rovrait, atz lem vodar
ünsar Hoachebene in di djaradar
lai bintsche vor in earst bëltkriage,
varlert vil mearar baz daz sell bo-*



*ma mage gloam. Dar Film sa gezoa-
get atz Folgrait, bart khemmen bi-
dar gemacht seng atz Lavrou atz 20
vo Agosto un atz Lusérn atz 22 hër-
ta vo agosto.*



NATURA LA SALAMANDRA AURORA E UN PREZIOSO TESORO FAUNISTICO IN PERICOLO

A VICHELE AZPE DA ZIMBAR ZUNG

L'orso, il lupo, la linca, ma anche il cervo, l'aquila, la martora, sono tanti gli animali che colpiscono la fantasia di noi umani e che oggi, seppur con prudenza, stanno occupando uno spazio sempre maggiore sulle nostre montagne. E gli umani cosa fanno? Si preoccupano, si rallegrano, si indignano, invocano leggi a favore, contro... poi dimenticano! Eppure a ben vedere l'animale più significativo di queste nostre terre, non rarissimo ma letteralmente unico, è una piccola bestiola elusiva, difficilmente osservabile che abita esclusivamente in alcune zone dell'Altipiano, avete capito bene, in nessun altro

luogo al mondo: la salamandra di Aurora (Salamandra atra aurorae). L'animale è stato descritto per la prima volta solo nel 1982 e inserito per la sua rarità tra gli animali a priorità assoluta di conservazione a livello europeo. Sì, possiamo ben dire senza paura di essere smentiti che è proprio la piccola salamandra di Aurora l'animale più prezioso dell'Altipiano e benissimo fa il Centro Documentazione Luserna a dedicargli una mostra "Il gioiello dell'Altopiano: la salamandra dorata si racconta in cimbro".

Nèt lai da alt zung von zim-

barn hatt übarlebet afte hoachebene von Simm Kamouindar, ma azpe da alt zung a khlumma vichele o, boda khinnt her garade von baint djarhundart. Dar Goldane ekkstortz iz a khlumma krõtlet nèt lenngar baz vümf skèi un lebet lai in di vesendar un atz khummana ändra sait vodar bèlt. In dise summartage boda alle loavan nã in per, pariratz schiar spõtt ren von an vichele azpe dar ekkstortz, a vichele sbartz un gel, pezzar, sbartz un gold boda furse nia niamat, siãnka azen iz pasart nidar nãmp, hat gebarnt. Però azzarda draupensãrt, perdar, bölf, lembdar atz vil saitn, dar khlumma ekkstortz lai da ka üs, vor di natur izta

bichtegar ditza krõtlet baz dar groaz hirsch. Schade azta ditza niamat hãttz vorstãnt un in ta' vo haüt hakhante in balt un ziagante 'z gehült pitt gãntz groase un sbere maki-narie dar ekkstortz dõpo mildjü djar iz drumauz auzzokrapara. Furse erãndre o pensãrt ke vor a sõtta vichele okõratz nèt aunemenen di bèlt... az berat, berbillbizzan, a schümmadar adlar odar a stainbok... ah alora bol berat bichte! Ma an ekkstortz, dei...! Dar ekkstortz iz azpe ünsar zung, studjart von gekhen-narstn profesõr vodar bèlt un vorgëzzt von soin laüt. Miar paritzmar ke azpar soin guat zo retta ditza vichele saibar guat zo retta ünsar zung o.

Cirillo Grotti
RHEO MARTIN PEDRAZZA

Due artisti degli altipiani cimbri

Pinacoteca/Pinakothek Rheo Martin Pedrazza
Luserna-Lusérn, piazza C. Battisti/Pil 10

28.06-7.09.2014